

derosi come questo, che toccano l'ordine delle famiglie, il Governo non debba mai rinunciare alla propria iniziativa, incumbendo ad esso la responsabilità ed il dovere di scegliere il momento opportuno ed i modi più acconci per risolvere così ardui problemi. (*Benissimo!*)

Presidente. Il Governo non opponendovisi, pongo a partito la presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Gianturco.

Coloro che vogliono ammetterla, si alzino.

(*È ammessa la presa in considerazione della proposta di legge Gianturco.*)

Svolgimento della proposta di legge del deputato Rospigliosi ed altri per aggregazione del comune di Sambuca pistoiese al secondo mandamento di Pistoia.

Presidente. Viene ora lo svolgimento della proposta di legge dell'onorevole Rospigliosi ed altri per aggregazione del comune di Sambuca pistoiese al secondo mandamento di Pistoia.

L'onorevole Rospigliosi ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

Rospigliosi. Non occuperò lungamente la Camera per darle ragione della proposta di legge da me presentata in unione ai colleghi De Pazzi e Bastogi, tendente ad aggregare il comune di Sambuca pistoiese al secondo mandamento di Pistoia.

Una tale domanda era stata presentata sin dal 1876 da quel Consiglio comunale; ed io potrei citare qui dieci successivi deliberati dello stesso Consiglio, tutti tendenti al medesimo scopo.

Ma nemmeno esporrò le ragioni addotte in quelle deliberazioni. Mi limiterò semplicemente a leggere le brevi parole ed i considerando di una deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Firenze del 24 novembre 1885, quando fu chiamato a pronunciarsi su questo argomento. Il Consiglio provinciale di Firenze così diceva:

« Le ragioni addotte dal comune di Sambuca sono fondatissime, in quanto non si può negare la lontananza per oltre chilometri 30 ed il cattivo accesso per andare dal territorio di Sambuca all'attuale capoluogo di mandamento, mentre avrebbe quella popolazione percorrenza più breve e facile accesso per

Pistoia, e quindi si dichiara favorevole al progettato distacco. »

Questa deliberazione fu presa ad unanimità di suffragi.

Tale distacco poi figurava anche nel progetto della Commissione per l'esecuzione della legge del 30 marzo 1890, ed il Consiglio provinciale, richiesto del suo avviso sopra questo argomento, emetteva, pure, parere favorevole al distacco.

Questi fatti che ho enunciato, meglio di qualunque altra considerazione, mi paiono sufficienti perchè la Camera, consentendolo l'onorevole ministro di grazia e giustizia, possa accordare la presa in considerazione di questa mia modesta proposta di legge. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Chimirri, ministro di grazia e giustizia. Senza entrare in considerazioni di merito, anzi riservando il mio giudizio sulla questione, non posso negare alla proposta di legge, testè svolta dall'onorevole Rospigliosi, la presa in considerazione, che già accolsi per la precedente proposta di legge.

Presidente. Non opponendosi l'onorevole ministro di grazia e giustizia, chiedo alla Camera se creda di prendere in considerazione la proposta di legge degli onorevoli Rospigliosi, De-Pazzi e Bastogi.

(*La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge Rospigliosi.*)

Discussione del disegno di legge: Vendita ai comuni di Cornada, Cessalto e Chiarano dei boschi Fagaré, Olmé e San Marco di Campagna in provincia di Treviso.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Vendita ai Comuni di Cornada, Cessalto e Chiarano dei boschi Fagaré, Olmé e San Marco di Campagna in provincia di Treviso

Si dà lettura del disegno di legge:

Adamoli, segretario, legge: (V. Stampato numero 239-A).

Presidente. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, passeremo alla discussione dell'articolo unico:

« *Articolo unico.* Sono approvati i due sottindicati contratti di vendita stipulati in